

I Percorsi Assistenziali per pazienti autori di reato: il contributo dello psicologo giuridico nelle attività dei Dipartimenti di Salute Mentale piemontesi.

Marco ZUFFRANIERI, Alessandro BONANSEA, Enrico ZANALDA

ASL TO3, Collegno e Pinerolo (TO)

Università degli Studi di Torino

Parole chiave: *pericolosità sociale-misure di sicurezza-risk assessment-percorsi assistenziali*

I Sistemi Sanitari Regionali hanno dovuto realizzare adeguati interventi per dare attuazione alla riforma prevista dalla Legge 81/2014. Come noto tale riforma presenta numerose criticità nonostante gli intenti siano ampiamente condivisi. Tutti gli attori coinvolti, sia che afferiscano all'area della Giustizia, sia a quella Sanitaria, hanno dovuto adattarsi al nuovo contesto normativo e alle risorse disponibili, per attuare concretamente quanto previsto dalla Legge 81. La Regione Piemonte, ha orientato la sua azione nell'ottica della creazione di una rete in cui sono certamente presenti le REMS, ma che attribuiscono un ruolo fondamentale ai nodi costituiti dai Dipartimenti di Salute Mentale, senza dimenticare le articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere. Questa rete è stata dotata di un sistema di referenti aziendali per ciascuna ASL e di un gruppo tecnico interistituzionale, nonché di un gruppo con funzioni di governance clinica. In particolare si è cercato di affrontare la complessità in materia di interventi riguardanti i pazienti autori di reato istituendo presso ogni ASL un'Unità di Psichiatria Forense (UPF) con funzioni consulenziali e formative nei confronti degli operatori sanitari e di raccordo con gli altri enti coinvolti. La strategia regionale è dunque consistita nel valorizzare le competenze già presenti nei servizi, di individuare le nuove competenze necessarie, ponendo attenzione a non snaturare la funzione e l'identità sanitaria dei Servizi e dei professionisti che vi lavorano. Sono state recentemente definite a livello regionale una serie di buone pratiche e modalità operative sintetizzate in percorsi assistenziali (PA). Una delle principali finalità dei PA è quella di fornire uno strumento operativo alle UPF per gestire la complessità, che caratterizza questa particolare popolazione, complicata dalle varie condizioni giudiziarie e fasi processuali ed esecutive che possono interessare i soggetti coinvolti. L'obiettivo è quello di favorire l'attivazione tempestiva dei Servizi con conseguente avvio di una fase di assessment per individuare le priorità di intervento e ottenere un pronto

inquadramento dei bisogni dell'individuo. L'avvio di una fase di valutazione non implica necessariamente una presa in carico del paziente che avverrà solo quando ciò risulterà clinicamente appropriato. L'esito dell'assessment sarà comunque prezioso per le future decisioni dell'Autorità Giudiziaria competente. Il presente intervento illustra l'applicazione dei PA della Regione Piemonte (4,36 milioni di abitanti, 12 ASL, due REMS per 38 posti complessivi) nell'ambito del Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale dell'ASL TO3 (territorio di riferimento di 580.000 abitanti con poco meno di 12.000 assistiti utenti dei Centri di Salute Mentale) dove è in fase di attuazione una stretta collaborazione tra Servizi e UPF aziendale con particolare riferimento alla fase valutativa che riguarda circa 60 pazienti destinatari di misure di sicurezza personali per pericolosità sociale dovuta a vizio di mente.